

Tra otium e negotium: un’esperienza filosofica di Alternanza Scuola-Lavoro

di *Grazia Gugliormella*^{*}

Abstract

The article is about a project carried out in the publishing world as part of the internship experience, or “Alternanza scuola-lavoro”. The project had a final outcome, i.e. the realization and publication of a text about philosophical issues, intended for primary school children and focused on the Socratic dialogic method. The various phases of its conception, development and presentation are illustrated here. A reflection is also offered on positive aspects and critical issues pertaining to both the classroom experience and “Alternanza scuola-lavoro” in relation to the main changes introduced by law no. 107/13 of July 2015.

Keywords: complementarity, skills, methodological innovation, Socratic dialogue, creativity.

1. Elementi di contesto

L’attività di Alternanza scuola-lavoro, inserita nell’ordinamento scolastico italiano a partire dal 2003 con la legge 28 marzo 2003, n. 53 e in seguito organizzata con Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 77, diventa obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori con la legge 13 luglio 2015, n. 107.

La posizione e le finalità del legislatore sono chiare e ribadite: sulla base del presupposto pedagogico secondo cui il *sapere* e il *saper fare* costituiscono due momenti indispensabili e interconnessi nel processo educativo¹, da non risolversi all’interno dell’aula scolastica ma anche in altri

^{*} Docente di Storia e Filosofia presso il Liceo Campana di Osimo; graziagugliormella@gmail.com

¹ Art. 2 della *Guida operativa*: «All’interno del sistema educativo del nostro paese l’al-

ambienti formativi, si intende valorizzare l'attività di Alternanza scuola-lavoro come innovativa metodologia didattica che si eserciti attraverso un *complementare* rapporto tra scuola e mondo del lavoro.

L'attività di ASL viene dunque interpretata non tanto come occasione di rinforzo fattuale di conoscenze e abilità acquisite nel percorso scolastico, ma come un processo di apprendimento diversificato nelle modalità di attuazione e focalizzato sull'acquisizione di competenze più che di conoscenze anche allo scopo di far emergere interessi, attitudini e vocazioni personali degli studenti.

Coerentemente a tali assunti, l'ASL viene estesa anche ai licei, tendendo a scardinare la tradizionale impostazione, secondo cui il momento teorico dell'apprendimento rappresenta l'asse portante del curriculum e dei singoli insegnamenti disciplinari con conseguente primato di una didattica di tipo trasmissivo, nonostante le numerose sperimentazioni e pratiche didattiche proiettate verso l'innovazione². È questa una delle ragioni per cui proprio nell'ambito dei licei, maggiori sono state le resistenze e più vivaci le critiche. Il principio sotteso alle indicazioni di legge può essere ampiamente condiviso, sia nella sua idea guida, che vede nel lavoro³ e nell'integrazione tra teoresi e *praxis* la modalità più compiuta per la piena realizzazione della personalità umana, sia nella sua specifica valenza didattica, nel convito assenso alla valorizzazione dell'innovazione metodologica. Tuttavia, nel momento in cui si scende dal cielo del dover essere a quello della quotidianità scolastica e didattica, si impongono criticità di diverso tipo.

La prospettiva tracciata dalla normativa⁴ può essere dunque analizzata e valutata assumendo come criterio la sua effettiva e compiuta possibilità di attuazione anche alla luce di esperienze svolte sul campo a partire dall'introduzione della legge 107/2015.

ternanza scuola lavoro è stata proposta come metodologia didattica per: a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che collegino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica».

² <http://www.indire.it/progetto/avanguardie-educative/>

³ «Il lavoro, invece, è appetito tenuto a freno, è un dileguare trattenuto; ovvero: il lavoro forma. Il rapporto negativo verso l'oggetto diventa forma dell'oggetto stesso, diventa qualcosa che permane; e ciò perché proprio a chi lavora l'oggetto ha indipendenza. Tale medio negativo o l'operare formativo costituiscono in pari tempo la singolarità o il puro essere-per-sé della coscienza che ora, nel lavoro, esce fuori di sé nell'elemento del permanere: così, quindi, la coscienza che lavora giunge all'intuizione dell'essere indipendente come di se stessa. [...] Così, proprio nel lavoro, dove sembrava ch'essa fosse un senso estraneo, la coscienza, mediante questo ritrovamento di se stessa attraverso se stessa, diviene senso proprio» (Hegel, 1973, trad. it. p. 162).

⁴ Tale prospettiva si articola in una serie di finalità indicate dal D. Lgs. 77/2005, art. 2.

2. La complementarietà

Il collegamento tra *formazione in aula* ed *esperienza pratica*, sottolineato più volte, si scontra nei fatti con enormi problemi organizzativi che ne compromettono la sistematicità di realizzazione e la cui soluzione viene spesso demandata alla disponibilità e alla dedizione dei singoli docenti.

Non si rintracciano chiare indicazioni di fattibilità: ci si limita a far riferimento a «modalità di apprendimento flessibili», del tutto condivisibili in linea di principio, ma pienamente applicabili solo a condizione di realizzare una riorganizzazione generale delle offerte formative delle singole scuole che la stessa autonomia, alla luce dei fatti, non risulta in grado di garantire.

Tale flessibilità, infatti, per potersi esplicare efficacemente, richiederebbe un diverso allestimento dello spazio scolastico tale da consentire la formazione di gruppi aperti e interscambiabili fino ad arrivare alla compromissione dello stesso nucleo-classe.

In particolare poi risulta irrisolto il nodo dell'articolazione dell'orario, questione che reclamerebbe un ripensamento complessivo. Fissato il numero delle ore da destinare all'ASL nel corso di studi, rimane del tutto inevaso il problema della loro armonizzazione con l'orario curricolare da un lato e le esigenze della struttura ospitante dall'altro. Di ciò si devono far carico le singole scuole e i singoli consigli di classe che spesso devono ricorrere a improvvisazioni che collidono con la pianificazione delle attività. La possibilità di svolgere l'attività di ASL durante il periodo estivo⁶ appare come un'utile scappatoia per risolvere i problemi di cui sopra, ma comporta ulteriori criticità come il venir meno del concetto stesso di alternanza; inoltre tale possibilità risulta in palese contraddizione con la definizione dell'attività di Alternanza quale «innovativa metodologia didattica».

In secondo luogo, in particolare nei licei, non risulta agevole tracciare percorsi che abbraccino trasversalmente le discipline e contestualmente aprano alla dimensione del lavoro.

È pur vero che la didattica per competenze rappresenta una valida chiave per scardinare rigidità e steccati tra le materie curricolari, consentendo l'inserimento dei contenuti e del momento valutativo in un orizzonte più ampio e coerente con le finalità formative dell'ASL, ma la concreta

⁵ «La modalità di apprendimento in alternanza, quale opzione formativa rispondente ai bisogni individuali di istruzione e formazione dei giovani, persegue le seguenti finalità: a) attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica»; cfr. D. Lgs. 77/2005, art. 2.

⁶ «L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche»; cfr. la legge 107/2015, art. 1, comma 35.

realizzazione dei percorsi rischia comunque di registrare uno sbilanciamento a favore del momento teorico svolto nell'aula scolastica rispetto a quello pratico-operativo nell'ambiente di lavoro.

L'effetto che ne consegue è paradossalmente l'esatto contrario dell'obiettivo che si vorrebbe raggiungere: l'ASL vista non come opportunità di cambiamento, ma come corpo estraneo rispetto alla didattica ordinaria e vissuta dai consigli di classe con crescente insofferenza in quanto richiede un aggravio di impegno a cui spesso non corrisponde un adeguato riconoscimento sia in termini di apprezzamento che economici.

È alla scuola che sono affidate ideazione, organizzazione e realizzazione dei percorsi di alternanza, risultando di difficile attuazione, se non in teoria, certamente nei fatti, un'organica e articolata coprogettazione con l'organizzazione/impresa/ente partner.

Se da un lato alla scuola è attribuito un compito assai impegnativo, vanno segnalate anche alcune ambiguità di fondo da cui non sono esenti le stesse strutture ospitanti, che lamentano la mancanza di un'adeguata e specifica formazione negli studenti, anche laddove – è il caso dei licei – all'indirizzo di studi non è demandato il compito di formare al lavoro, se non in senso orientativo, e si trascura di considerare che la finalità dell'ASL non dovrebbe essere l'addestramento, ma la formazione in un ambiente altro rispetto a quello strettamente scolastico.

Di conseguenza l'immediata spendibilità delle competenze acquisite attraverso tale metodologia⁷ risulta sostenibile solo se intesa in senso lato, come conquista di una più matura consapevolezza della complessità del mondo che attende i giovani nel loro futuro lavorativo e non in senso professionalizzante.

3. L'esperienza “Impariamo a pensare con Socrate”

3.1. Elementi di contesto

Impariamo a pensare con Socrate è il titolo dell'attività di ASL realizzata dalle classi III A Classico e III C Scientifico dell'Istituto di Istruzione Superiore Corridoni-Campana nell'a.s. 2016-2017 in *partnership* con la casa editrice Eli-La Spiga s.r.l. di Loreto (AN), che ha dato luogo alla pubblicazione di un testo a tenore filosofico comprendente sei racconti a struttura dialogica dedicati a temi quali tempo, natura, apparenza/realtà, amicizia, libertà e felicità destinati a bambini della scuola primaria⁸.

⁷ «Arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro»; cfr D. Lgs. 77/2005, art. 2, punto b.

⁸ Dall'*Introduzione a Impariamo a pensare con Socrate*: «I racconti ambientati a Filopoli, la nostra cittadina immaginaria, vedono dialogare tra loro Filo, i suoi amici e Socrate

Tale iniziativa ha fatto seguito a un’analoga attività, *Impariamo a pensare con Platone*⁹, svolta nell’anno scolastico 2015-16 con altre classi terze del medesimo istituto e dedicata alla forma del mito.

Un’esperienza riproducibile dunque e in cantiere anche per l’anno scolastico in corso con una nuova figura di riferimento e una diversa modalità di costruzione: Aristotele logico.

3.2. Le idee guida per la progettazione

Nell’ottica della complementarietà tra i due ambienti educativi (scuola e azienda) e al fine di potenziarne l’azione globalmente formativa, si è ritenuto prioritario progettare un percorso che fosse in grado di realizzare una significativa convergenza tra alcune finalità specifiche del curricolo liceale e le attività da svolgere nell’ambito delle singole fasi attuative, pur nella molteplicità delle competenze a carattere trasversale.

In secondo luogo, si è interpretato l’obbligo normativo come opportunità per rinforzare, attraverso modalità personali e creative, l’apprendimento attivo di precisi contenuti disciplinari, per non correre il rischio di cadere nell’equivoco di considerare possibile, se non addirittura consigliabile, l’esercizio di una competenza a prescindere da essi.

È per queste ragioni che sono stati delineati i seguenti criteri orientativi, ai quali ci si è attenuti nella pianificazione e nell’espletamento delle diverse fasi del percorso:

- a) circoscrivere il numero delle materie coinvolte, privilegiando l’area linguistico-filosofica;
- b) individuare contenuti disciplinari circoscritti – la personalità filosofica di Socrate e il suo metodo dialogico – a partire dai quali aprire l’orizzonte per realizzare un’esperienza filosofico-letteraria di più ampio respiro;

su importanti questioni alla ricerca di un punto di vista condiviso, di un terreno comune su cui far crescere l’albero della conoscenza. Tali dialoghi, di tenore filosofico, si ispirano al metodo socratico e sono inseriti nella quotidianità di ragazzini di undici anni al fine di mostrare quanto la filosofia, intesa non come “*filastrocca di opinioni*”, ma come *curiositas* e capacità di definire i contorni di un problema, sostanzi di sé la vita di noi tutti, adulti e bambini. I nostri piccoli filosofi si confrontano con Socrate e il suo *τι ἔστιν (che cos’è?)*, la sua ironia e la sua forza confutatoria. [...] Non deve stupirci se alcuni dei giovani abitanti di Philopoli rimangono confusi; da questa condizione, corrispondente dal punto di vista socratico alla funzione euristica del dubbio, potente antidoto contro atteggiamenti dogmatici, può scaturire la fecondità di un pensiero che ricerca incessantemente [...]. Un’avventura, dunque, scandita dal succedersi dei giorni della settimana, nel corso dei quali i nostri protagonisti, e con loro i giovani lettori, faranno qualche passo avanti in un viaggio di esplorazione forse poco frequentato, ma appassionante e formativo: quello del pensiero.»

⁹ http://www.alternanza.miur.gov.it/_ANISoo9ooQ.html

c) individuare come partner un'azienda che presentasse un profilo imprenditoriale in linea con il carattere non professionalizzante del liceo.

L'*ipotesi progettuale* che ha guidato l'ideazione e la pianificazione delle attività è stata la seguente: lavorare su tematiche e categorie filosofiche presenti nel curricolo liceale con modalità dialogica e utilizzando una pluralità di linguaggi (verbale, iconico, informatico) rinforza la motivazione ad apprendere e consolida gli apprendimenti stessi.

A partire da questa idea è stato delineato l'orizzonte degli *obiettivi*, selezionandoli tra le finalità elencate nella Guida operativa.

Obiettivi

1. Promuovere e incentivare negli studenti la consapevolezza delle proprie capacità e delle proprie risorse.
2. Stimolare negli studenti la riflessione al fine di fare emergere attitudini, inclinazioni, interessi e vocazioni rispetto alla dimensione lavorativa.
3. Far scoprire agli studenti e valorizzare la continuità, all'interno del medesimo processo formativo, tra momento teorico e momento operativo.
4. Far conoscere agli studenti importanti realtà produttive del proprio territorio*.

* Gli obiettivi di cui ai punti 1 e 2 si collegano al punto c della *Guida operativa*; l'obiettivo di cui al punto 4 si riferisce al punto e.

In secondo luogo, tenendo conto di alcune delle otto competenze chiave europee di cittadinanza¹⁰, sono state delineate *competenze, abilità e conoscenze* da attivare, declinate in riferimento all'asse culturale privilegiato.

Asse culturale	Competenze	Abilità	Conoscenze
Asse dei linguaggi	<p>a) <i>Disciplinari</i></p> <p>Contestualizzare</p> <p>Problematizzare</p> <p>Concettualizzare</p> <p>Argomentare</p> <p>Giudicare e valutare</p>	<p>Essere in grado di comunicare le informazioni in modo chiaro ed efficace</p> <p>Capacità di riprodurre caratteristiche e fasi del metodo socratico mediante la redazione di racconti originali adatti ai destinatari</p>	<p>Conoscere le principali forme della comunicazione filosofica</p> <p>Conoscere la struttura di alcune strategie dimostrative proprie della filosofia come l'argomentazione per assurdo</p>

¹⁰ Cfr. Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE).

Asse culturale	Competenze	Abilità	Conoscenze
Asse dei linguaggi	<p><i>b) Trasversali</i></p> <p>Imparare a imparare</p> <p>Acquisire e interpretare informazioni</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni</p> <p>Progettare</p> <p>Risolvere problemi individuando strategie appropriate</p> <p><i>c) Relazionali e gestionali</i></p> <p>Rispettare regole e consegne</p> <p>Collaborare e partecipare</p> <p>Gestire il tempo in modo adeguato al compito</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>	<p>Capacità di rappresentare concetti e procedure utilizzando vari linguaggi</p> <p>Capacità di produrre esercizi di comprensione e riflessione del testo</p> <p>Capacità di usare programmi di elaborazione testi/immagini/lavoro di <i>editing</i> e correzione bozze</p> <p>Capacità di utilizzare programmi di gestione dei siti internet (wordpress)</p> <p>Capacità di riflettere sul proprio compito di realtà per conoscere meglio se stessi</p> <p>Capacità di correlare aspetti teorici con quelli specifici dell'esperienza pratica</p> <p>Capacità di valutare e riflettere sul percorso svolto e sul proprio processo di apprendimento</p>	<p>Conoscere la specificità della comunicazione filosofica in Socrate</p> <p>Conoscere fasi, finalità e significato del dialogo in Socrate</p> <p>Conoscere programmi di elaborazione di testi e di immagini</p> <p>Conoscere strategie idonee al lavoro redazionale e promozionale (creazione strumenti di promozione e sito web)</p>

3.3. La pianificazione

Infine è stato organizzato il planning delle *attività* da svolgere. Tale fase ha coinvolto i docenti referenti e il tutor aziendale, solo parzialmente il Consiglio di Classe.

Si sono stabiliti contenuti disciplinari che si intendevano utilizzare, tempistica e modalità di intervento dell'azienda partner, organizzazione del monte ore da destinare al tempo-scuola e alla presenza degli studenti in azienda, strumenti di monitoraggio dei diversi *step* di realizzazione.

a) Fase propedeutica: informazione e formazione

Fasi di lavoro	Soggetti coinvolti	Contenuti, attività e descrizione del lavoro all'interno ogni fase	Ambienti di apprendimento e metodologie	Tempi
<i>Fase 0</i> Presentazione del progetto	Docenti e studenti	Presentazione dell'attività di ASL, del compito di realtà, delle finalità, delle fasi di attuazione e dei risultati attesi	Aula scolastica Lezione frontale	X-2016 1 ora
<i>Fase 1</i> Il lavoro editoriale	Docenti e studenti, tutor aziendale, figure professionali di riferimento	Visita all'azienda partner ELI-La Spiga s.r.l. e alla Tecnostampa s.r.l. di Loreto (AN) Interventi formativi da parte del tutor aziendale e di altre figure professionali Presentazione delle fasi di pubblicazione e delle attività di promozione di un libro	Azienda Presentazione Osservazione sul campo Relazione	X-2016 5 ore
<i>Fase 2</i> L'incontro con Socrate	Docenti e studenti	Studio delle diverse forme della comunicazione filosofica con riferimento al dialogo Studio del pensiero di Socrate Lettura da Platone, <i>Apologia di Socrate, Menone, Critone, Eutifrone</i> , fonti indirette (Senofonte, Aristofane) Visione di <i>Socrate</i> di Rossellini Attività di analisi testuale	Aula scolastica Laboratorio di informatica	X-2016 8 ore
<i>Fase 3</i> “Incontro con l'autore”	Studenti e figure professionali di riferimento	Interventi formativi da parte di figure professionali del mondo dell'editoria per bambini, della scrittura creativa, dell'illustrazione Laboratori di scrittura creativa	Aula scolastica Laboratorio di informatica	XI-2016 8 ore
<i>Fase 4</i> Primo bilancio	Docenti e studenti	Attività metacognitiva sulle prime fasi del percorso	Aula scolastica Lezione dialogata	XII-2016 1 ora

Queste prime fasi hanno svolto una *funzione informativa e formativa*, offrendo agli studenti l'opportunità di acquisire conoscenze in merito a varie figure professionali, al modello di organizzazione di un'azienda così particolare qual è una casa editrice avente finalità economiche e culturali al tempo stesso e alle fasi di produzione di un libro.

Tuttavia si è trattato di un'esperienza che ha superato questo primo livello; si è realizzato infatti un primo *contatto attivo* con il mondo del lavoro, con le sue regole e i suoi ritmi così diversi da quelli vissuti quotidianamente dai ragazzi nell'ambiente scolastico.

In particolare, la scansione temporale della giornata lavorativa, in cui interagiscono autonomia e necessità di rispettare le consegne – condizione che potrebbe dilatare l'orario di lavoro prestabilito – ha messo in luce una flessibilità, che richiede senso di responsabilità, affidabilità, puntualità e capacità di collaborazione a studenti abituati a un tempo-scuola rigidamente scandito in unità orarie corrispondenti alle discipline di studio. Inoltre gli studenti hanno incontrato due figure professionali – scrittore e illustratore di libri per bambini – ricevendo una formazione di base relativa alla scrittura e alle tecniche di illustrazione e impaginazione; ciò ha consentito loro di entrare in una dimensione poco frequentata nella pratica didattica, quella dell'originalità e dell'immaginazione che, sia pur disciplinata da precise regole e coordinate contenutistiche, ha rappresentato l'elemento coesivo di tutta l'esperienza di Alternanza.

b) Il mestiere di scrittore e di web master: creatività e regole

Fasi di lavoro	Soggetti coinvolti	Contenuti, attività e descrizione del lavoro all'interno ogni fase	Ambienti di apprendimento e metodologie	Tempi
<i>Fase 5</i> L'ideazione (1)	Studenti	Ideazione della struttura del libro, dei singoli testi, delle illustrazioni e dell'apparato ludico-didattico Organizzazione del materiale e delle schede di lavoro e di autovalutazione	Aula scolastica <i>Cooperative learning</i>	I-2017 6 ore
<i>Fase 6</i> L'ideazione (2)	Studenti	Ideazione e progettazione del sito web dedicato all'esperienza di ASL attraverso la stesura dei testi da inserire, l'individuazione della veste grafica, la ripartizione degli spazi e delle sezioni dedicate, la realizzazione grafica dei personaggi	Laboratorio di informatica <i>Cooperative learning</i>	I-2017 6 ore

Fasi di lavoro	Soggetti coinvolti	Contenuti, attività e descrizione del lavoro all'interno ogni fase	Ambienti di apprendimento e metodologie	Tempi
<i>Fase 7</i> La realizzazione (1)	Studenti	Scrittura collaborativa dei testi e del corredo ludico-didattico Organizzazione delle proposte di illustrazione dei racconti	Aula scolastica Laboratorio di informatica Ambiente domestico <i>Cooperative learning</i>	II-2017 8 ore
<i>Fase 8</i> La realizzazione (2)	Studenti	Allestimento del sito web	Laboratorio di informatica Ambiente domestico <i>Cooperative learning</i>	II-2017 8 ore
<i>Fase 9</i> La selezione	Studenti e docenti	Selezione dei testi da destinare alla pubblicazione in base a una griglia di valutazione con indicatori e descrittori	Aula scolastica Lezione dialogata e laboratorio	III-2017 3 ore
<i>Fase 10</i> La correzione	Studenti, tutor aziendale e figure professionali di riferimento	Collegamento via <i>skype</i> con il tutor aziendale e le figure professionali di riferimento Correzione della cianografia e armonizzazione del materiale	Azienda Aula scolastica Laboratorio di informatica <i>Cooperative learning</i>	III-2017 3 ore
<i>Fase 11</i> Bilancio di metà percorso	Docenti e studenti	Attività meta cognitiva sul percorso svolto e autovalutazione degli studenti sulla base di una griglia predisposta <i>ad hoc</i>	Aula scolastica Lezione dialogata	III-2017 1 ora

Questa è stata una fase caratterizzata dalla *assoluta centralità degli studenti*, che si sono misurati con le potenzialità, ma anche le criticità della professione dello scrittore.

La creatività ha avuto finalmente diritto di cittadinanza: gli studenti hanno inventato ambientazioni fantastiche ma credibili¹¹, dise-

¹¹ Dall'*incipit* di *Impariamo a pensare con Socrate*: «Pronto a partire per un posto speciale? Ebbene, il suo nome è Philopoli, ridente cittadina ai bordi di un grande mare. Si dice che laggiù la vita sia felice. Là si vive “intorno a un mare come rane intorno a uno stagno”. È il mar Mediterraneo, che lambisce la città con le sue onde e scandisce i tempi della natura e il ritmo dei cuori di chi vi abita. Forse per questo la vita lì scorre serena. Non essendo grande, Philopoli accoglie i visitatori in un abbraccio stretto che li rende

gnato personaggi caratterizzati ciascuno da una propria personalità e portatori di un proprio punto di vista, accendendo così un doppio processo di immedesimazione: da un lato con se stessi, dall'altro con i destinatari.

Ed è proprio questo l'aspetto che ha maggiormente coinvolto gli studenti: la possibilità di porsi in maniera inconsueta e attiva rispetto ai contenuti disciplinari, che sono diventati vivi e attuali. I ragazzi hanno immesso in essi la propria fantasia e hanno creato situazioni filosofiche vicine al proprio vissuto e nello stesso tempo consone alla sensibilità di bambini di scuola primaria.

La costruzione del testo ha richiesto non solo familiarità con il metodo dialogico socratico e la sua articolazione, ma soprattutto una sua consapevole applicazione quale strumento euristico.

A titolo esemplificativo si riporta un breve brano tratto dal racconto *Chi decide che cosa è e che cosa non è* dedicato al tema apparenza/realtà, in

felici, perché permette loro di conoscerla in poco tempo. [...] Dall'arrivo della primavera, però, qualcosa cambia anche qui. Un mistero avvolge la città e alimenta congetture, chiacchieire e curiosità. Per le strade di Philopoli prima uno, poi un altro, poi un altro ancora, infine tutti i cittadini cominciano a notare la presenza di uno strano vecchietto. Nessuno può dire di conoscerlo veramente né può immaginare da dove venga o di chi sia parente. Tutti sono molto incuriositi: perché è vestito con una specie di lenzuolo? E perché fa tante domande a chiunque incontri? Di lui si sa soltanto il nome, nulla di più: si chiama Socrate. Soprattutto i bambini ne sono attratti. Quando Socrate appare, gli corrono intorno, ridendo e tirandogli la tunica; lo prendono persino un po' in giro, approfittando dei suoi modi forestieri, misteriosi e strani. Tutti si comportano così con Socrate tranne uno, il più arguto, di nome Filippo, per gli amici Filo. Filo ha 11 anni, è sveglio, vivace e sempre pronto a interrogare e a interrogarsi su qualsiasi cosa. Per questo si è guadagnato il soprannome di Mister Domanda. Gironzola spesso per la città alla ricerca di qualche segreto da scoprire, ma non lo fa da solo: la sua spalla e amica fidata è Sophia, una ragazzina un po' più grande di lui, assennata e giudiziosa. Dopo un primo periodo di osservazione, Filo finalmente si decide: vuole conoscere quel nuovo abitante di Philopoli per scoprire qualcosa di più su di lui. Un giorno, vedendolo passeggiare in piazza, gli si avvicina con l'intenzione di fargli le solite cento domande, senza sapere che, da quel momento in poi, non sarebbe stato più lui a interrogare gli altri. Infatti, va proprio così. – Perché sei vestito in questo modo? – chiede Filo a Socrate. – Non ti senti ridicolo ad andare in giro conciato così? Da noi, a Philopoli, tutti portano pantaloni o gonne; persino i neonati hanno le loro tutine! Socrate si ferma, lo guarda, gli sorride, ma rimane in silenzio. Sorpreso e infastidito, Filo riprende: – Perché non mi rispondi? Non sai che cosa dire? O forse non hai capito la domanda? Non è che per caso sei sordo? Invece di arrabbiarsi per l'insolenza di quel ragazzino un po' fastidioso, Socrate gli dice pacatamente: – Rispondere è facile. Difficile è saper domandare. Se vuoi veramente sapere qualcosa non devi far domande di cui pensi di conoscere già la risposta. Ammettilo! In cuor tuo, credi di conoscere già il motivo per cui sono vestito così: pensi che io sia un tipo strano e che voglia attirare l'attenzione; adesso, però, sono io che ti pongo una domanda. Dimmi: tu ami la verità o ti accontenti di quello che pensano tutti?».

cui la domanda socratica mantiene intatta la sua incisività anche se proposta in un tono lieve adatto ai destinatari.

[...] – Socrate! Abbiamo bisogno di te. C’è una questione che solo tu puoi aiutarci a risolvere! – Dice Filo, tirando Socrate per la solita tunica un po’ sbrindellata. – Ecco ci risiamo: ora inizierà a far domande e non la finirà più. Riesce a costruire un poema anche sull’origine del ronzio delle zanzare! – sbuffa Augusto. – Qual è la questione che v’interessa tanto? – Socrate è incuriosito. – Il problema è questo. Augusto sostiene che il sogno non sia reale, ma a me è venuto un dubbio: e se adesso noi fossimo dentro un sogno? È possibile non riuscire a distinguere cosa sia reale e cosa no? – chiede Sophia. – Bella domanda, Sophia; è difficile dare una risposta. Sogno e realtà, apparenza e realtà: che cosa sono? Io non saprei dirlo. – ammette Socrate.

– Semplice. Te lo dico io: è reale ciò che vedo. – taglia corto Augusto, con il suo solito atteggiamento da sbruffoncello. – [...] – Va bene. – Prosegue Socrate. – Proviamo a fare un esempio. Supponiamo che tu ti stia specchiando. Sei realmente tu quello che vedi riflesso? – Socrate, ma che cosa stai dicendo? A volte non capisco dove tu voglia arrivare. È chiaro che quella che vedo è la mia immagine, non sono io. – Augusto è compiaciuto della sua risposta. – Hai detto proprio tu che reale è ciò che vedi e tocchi; non vedi forse la tua immagine? Non la puoi toccare? E poi, pensandoci bene, la luna a me sembra reale, eppure non l’ho mai toccata, forse tu sì? Com’è possibile che la luna, che non tocco, sia reale e che l’immagine, che tocco, non lo sia? – Cosaaaa? Sembra uno scioglielingua! – ridacchia Augusto. – D’accordo, faccio un altro esempio: continuiamo a supporre che sia come dici tu; se fosse così, il bene che vuoi ai tuoi amici non sarebbe reale, considerando che non lo puoi né vedere né toccare. Voi che ne pensate, ragazzi? – Socrate si rivolge a tutto il gruppo. – Ma no, certo che lo è! – dice Filo sicuro di sé. – Mi sta venendo il mal di testa. – conclude Augusto, che non sa più che pesci prendere. [...] – Non arrendiamoci: io voglio capire! – dichiara risoluto Filo. – Tranquilli, – sorride Socrate – conosco una storia che potrebbe aiutarci a chiarire le idee...

Da un punto di vista contenutistico, si è resa necessaria una riflessione profonda sul significato di categorie filosofiche quali apparenza/realtà, libertà, felicità, tempo considerate nella loro prospettiva diacronica quali costanti del pensiero occidentale; ciò ha consentito un feconda violazione dell’impostazione esclusivamente storisticistica e ha prodotto interessanti incursioni in periodi e luoghi diversi dall’Atene del IV sec. a.C.

Anche in questo caso si riporta un brano tratto dal racconto *L’enigma di Piazza Segnatempo*, in cui compaiono sottotraccia le diverse possibilità interpretative della misteriosa nozione di tempo.

[...] – Ciao, Socrate! Abbiamo bisogno del tuo aiuto. – Ciao, Filo! Che succede? – Non riusciamo a metterci d’accordo su una questione piuttosto complicata: secondo me e Sophia, le ore trascorse a giocare sono volate, mentre la lezione di

grammatica di stamattina non finiva più! Invece Oretta sostiene che un'ora è sempre un'ora. Per cercare di aiutarli Socrate inizia a fare alcune domande – Perché dite che un'ora dura più di un'altra? – Beh perché, mentre sto facendo i compiti, il tempo non scorre mai; invece, se gioco con gli amici, passa in un attimo. Quindi, dipende da quello che sto facendo. – conclude Sophia. – Non è vero! Se guardi l'orologio, un'ora di compiti passa nello stesso modo di un'ora con gli amici. – Oretta è convintissima. Filo nel frattempo resta in silenzio, perso nei suoi pensieri. Socrate lo nota: – A che cosa pensi, Filo? Sto cercando di capire come risolvere questo rompicapo: com'è possibile che lo stesso tempo per me sia breve, per te lungo? – Bella domanda, questa; me ne frulla un'altra in testa, piuttosto difficile, alla quale non so rispondere: che cos'è il tempo? I ragazzi si guardano interdetti, chiedendosi tra loro che cosa voglia dire Socrate. – Vediamo un po' come potrebbero stare le cose. – continua il vecchietto sorridendo. – Ditemi: secondo voi, il tempo può essere misurato come si misura la distanza tra me e voi? – Certo, il tempo è misurabile. – interviene Oretta. – Ha ragione Oretta! – esclama Ciccio convinto. – Altrimenti come potremmo sapere quando è prima e quando è dopo? – D'accordo, ma allora chi ha iniziato a misurare il tempo? – replica Socrate rivolto a Ciccio. – Di sicuro gli uomini: sono loro che hanno inventato la meridiana. Lo abbiamo studiato a scuola! E poi la clessidra e l'orologio e... – E oltre agli uomini? Gli animali misurano il tempo? E le piante? – Ma che stai dicendo, Socrate? Ci vuoi confondere ancora di più le idee? [...] – Non ti crucciare, Ciccio. – lo consola Socrate. – Mi viene in mente una storia che forse fa al caso nostro e che inizia così...».

La ricerca di un linguaggio, nello stesso tempo rigoroso e fruibile, preciso e accattivante, ha rappresentato una difficoltà in più, ma anche un valore aggiunto, imponendo una sorvegliata spontaneità nella scelta di parole, espressioni, battute che, pur non banalizzando l'incalzare socratico, lo proponessero con naturalezza ai bambini¹².

Non è stata operazione agevole, ma certamente costruttiva. L'esercizio della scrittura, sia pur vincolata al rispetto di precise regole e determinati orizzonti contenutistici, ha aperto agli studenti la possibilità di compiere un percorso di conoscenza di sé, delle proprie possibilità e dei propri limiti.

Nello stesso tempo, nell'ottica della complementarietà del momento formativo-teorico e di quello pratico-produttivo posta dall'impianto dell'ASL, gli studenti, oltre a cimentarsi nella scrittura originale, si sono interfacciati con una realtà lavorativa, sperimentando il rapporto con un committente che poneva condizioni di realizzazione, tempi di consegna,

¹² Il tema della coerenza tra linguaggio utilizzato e contenuto espresso è stato declinato anche in altri termini attraverso l'allestimento da parte degli studenti di un sito web dedicato all'esperienza di alternanza (<https://impariamoapensare.wordpress.com>) che ha consentito loro di esercitare le proprie competenze digitali. Cfr. Legge 107/2015, art. 1, comma 7, h.

regole di organizzazione dei contenuti ai fini dell’impaginazione e della pubblicazione, problemi rispetto ai quali hanno dovuto prospettare strategie risolutive in piena autonomia.

Di particolare importanza è stato il momento della selezione che ha comportato l’autovalutazione degli elaborati, di cui sono stati giudici severissimi, rafforzando così la consapevolezza delle proprie possibilità e riuscendo a individuare criticità e aree di intervento.

La fase creativa è stata accompagnata anche da un’attività metacognitiva circa le modalità di assimilazione dei contenuti disciplinari e sulle consuetudini comunicative, che sono state vagilate e messe in discussione.

c) La comunicazione: la conferenza stampa e i laboratori con i bambini

Fasi di lavoro	Soggetti coinvolti	Contenuti, attività e descrizione del lavoro all’interno ogni fase	Ambienti di apprendimento e metodologie	Tempi
<i>Fase 12</i> La conferenza stampa La preparazione	Docenti, studenti tutor aziendale e figure professionali di riferimento	Preparazione del materiale promozionale Presentazione in <i>PowerPoint</i> sul progetto, <i>mailing list</i> degli invitati, comunicato stampa <i>post eventum</i> , manifesto, volantino, lettera di invito	Aula scolastica Laboratorio di informatica <i>Cooperative learning</i>	III-2017 4 ore
<i>Fase 13</i> La conferenza stampa Lo svolgimento	Studenti, autorità scolastiche e comunali, docenti di scuola primaria, tutor aziendale e figure professionali di riferimento	Animazione della conferenza stampa da parte degli studenti con diversi ruoli: relatori, lettori, accettazione <i>credit</i> , realizzatori di foto e video, pubbliche relazioni	Aula magna della scuola	IV-2017 2 ore

Fasi di lavoro	Soggetti coinvolti	Contenuti, attività e descrizione del lavoro all'interno ogni fase	Ambienti di apprendimento e metodologie	Tempi
<i>Fase 14</i> I laboratori con i bambini	Studenti, docenti e alunni di scuola primaria	Laboratori filosofici con alunni della scuola primaria guidati dagli studenti	Scuole primarie del territorio	V-2017 2 ore cad.
<i>Fase 15</i> Bilancio conclusivo e restituzione	Docenti e studenti	Attività metacognitiva degli studenti sulla base di una griglia predisposta <i>ad hoc</i> sul processo di apprendimento e sulle attività svolte Redazione di una relazione sull'esperienza di Alternanza con aspetti positivi e criticità Restituzione agli studenti con valutazione da parte del Consiglio di Classe	Aula scolastica Lezione dialogata	V-2017 2 ore

La fase della comunicazione ha rappresentato il *compimento* del percorso di Alternanza e ha coinciso con la finalizzazione del progetto editoriale.

La presentazione e la promozione del libro in occasione della conferenza stampa ha consentito agli studenti di mettere in gioco competenze comunicative e relazionali e ha costituito un'esperienza motivazionale molto significativa. Da questo punto di vista l'attività di Alternanza rappresenta davvero un'occasione per dare nuova veste e significato all'impegno nel suo tradursi in un esito concreto e tangibile.

La realizzazione del compito di realtà ha poi aperto nuovi scenari. Il libro editato infatti è stato utilizzato come strumento per realizzare piccoli laboratori filosofici nelle scuole primarie del territorio.

È stato questo il momento della verifica sul campo. Gli studenti, nel ruolo di docenti-facilitatori, hanno stimolato nei loro colleghi più giovani la domanda filosofica che si manifesta spontaneamente nei tanti perché formulati dai bambini.

I *laboratori* hanno costituito forse il momento più significativo dell'intero percorso per la loro valenza formativa, orientante ed emozionale: gli studenti hanno sperimentato da una prospettiva rovesciata il dialogo educativo, riuscendo a guardarla con un sguardo inedito. Ciò ha consentito una sorta di ritorno al principio del percorso, ad una rinnovata comunicazione docente-discente arricchita da una maturata consapevolezza di sé, come è emerso dalla loro riflessione metacognitiva.

4. Conclusioni aperte

L'esperienza realizzata si è conclusa con un bilancio in attivo per quanto riguarda coinvolgimento degli studenti, attuazione di metodologie didattiche alternative e realizzazione del compito di realtà posto in essere. Anche l'apprendimento dei contenuti disciplinari ha mostrato maggiore solidità e l'adozione da parte degli studenti di strategie più autonome e consapevoli.

Gli obiettivi prefissati sono stati perseguiti con tenacia e nel complesso raggiunti, anche se il tempo effettivamente trascorso dagli studenti in azienda non è stato preponderante. Di fatto l'aula scolastica è diventata luogo di lavoro perché in essa sono state trasferite e applicate regole e attività destinate a essere rispettate e svolte direttamente nell'ambiente lavorativo. Anche in questo caso ci si è scontrati con problemi di carattere organizzativo e con un'inadeguata disponibilità di spazi, che l'azienda partner non era in grado di garantire.

L'ASL è ormai una realtà in tutte le nostre scuole. Il monte ore a essa assegnato impone una ridefinizione delle metodologie e dei contenuti disciplinari della didattica, che alla modalità trasmissiva deve necessariamente affiancare strategie nuove e più efficaci.

Impone anche, forse con maggiore urgenza, una formazione costante e allargata a tutti i docenti e non solo a chi è destinato a svolgere la funzione di tutor.

Alla luce delle difficoltà incontrate, è possibile affermare che sarebbe necessario allestire un sistema integrato tra mondo del lavoro e realtà scolastica grazie a figure che possano effettivamente costituire un'interfaccia operativa tra le due dimensioni, non riconducibili ai soli docenti che spesso si vedono sovraccaricare di incombenze che distolgono energie e tempo preziosi alla fase di ideazione e progettazione.

Non un cavallo di Troia che porterà alla distruzione della cittadella di Priamo né una panacea in grado di sanare miracolosamente i mali della scuola italiana, ma un'occasione che richiede risorse, capacità, sforzo di progettazione, entusiasmo, dedizione e soprattutto chiarezza; gli ostacoli sono tanti, le resistenze anche e non tutte infondate.

Inoltre, al di là delle parole d'ordine e degli slogan, occorrerebbe definire con linearità l'orizzonte verso cui andare, l'ideale regolativo verso cui tendere; ciò richiederebbe una seria riflessione culturale prima e oltre che didattico-metodologica.

Nota bibliografica

HEGEL G. W. F. (1973), *Fenomenologia dello spirito*, trad. it. di E. De Negri, La Nuova Italia, Firenze.

Spazio recensioni

